

Lemma: nettamente

Funzione comunicativa 1 di 1: indicare misura o grado

Lemmi con
funzione
comunicativa
analogia

- [notevole](#)
- [significativo](#)
- [sostanzialmente](#)
- [radicalmente](#)
- [strettamente](#)
- [tendenzialmente](#)
- [sensibilmente](#)
- [rilevante](#)
- [in misura notevole](#)
- [in maniera rilevante](#)
- [in misura rilevante](#)
- [in modo rilevante](#)
- [in maniera significativa](#)
- [in misura significativa](#)
- [in modo significativo](#)

Definizione

«Nettamente» serve a indicare che c'è una differenza forte tra due fenomeni oppure all'interno di uno stesso fenomeno nel corso del tempo, da un prima a un dopo; la misurazione di questa differenza rimane però imprecisata e vaga. Equivalenti accademici sono «radicalmente» (es. «Quest'opera si distingue nettamente [=> radicalmente] dalla tradizione della retorica classica») e «decisamente» (es. «leggi di deregolamentazione e incentivi fiscali hanno nettamente [=> decisamente] favorito i fondi-pensione rispetto al risparmio individuale»). Un equivalente meno formale è «molto» (es. «Guarda che le situazioni di Alba e di Maria sono nettamente [=> molto] diverse»).

Forma e costruzione

L'avverbio «nettamente» può trovarsi:

- a) tra un nome e un aggettivo (es. 1: «interpretazioni nettamente diverse», cfr. anche es. 2);
- b) prima di un verbo (es. 3: «ancor più nettamente emerge»);
- c) dopo un verbo (es. 4: «si distingue nettamente»), talvolta precedendo un aggettivo in funzione predicativa (es. 5: «sono risultate nettamente maggiori»);
- d) tra l'ausiliare e il participio passato nelle forme composte dei verbi (es. 6: «hanno nettamente favorito»);

- e) prima di un participio passato, anche collocato in un inciso (es. 7: «nettamente aumentati»);
 f) si noti che gli aggettivi e i verbi vicini a «nettamente» spesso indicano diversità o cambiamento (es. 1 «nettamente diverse», es. 4 «si distingue nettamente», es. 7 «nettamente aumentati»).

Funzionamento

Dal momento che la funzione di «nettamente» è di indicare una differenza forte tra due fenomeni nello stesso momento, oppure un cambiamento dello stesso fenomeno nel corso del tempo, non stupisce che tale avverbio sia spesso legato a verbi che esprimono la funzione di “indicare differenze”, come «distinguersi» (es. 4: «si distingue nettamente»).

Aggettivi (punto a) che indicano differenza sono «diverso» (es. 1 «interpretazioni nettamente diverse»), oppure comparativi di minoranza (es. 2: «valori nettamente minori») e maggioranza (es. 5: «nettamente maggiori»); più in generale, «nettamente» ricorre vicino a parole che indicano una misurazione, come «valore» e il verbo «aumentare», anche in combinazione tra loro (es. 7: «valori [...] nettamente aumentati»).

Un'altra funzione con cui «nettamente» interagisce è “accorgersi di un elemento prima non evidente”, espressa da parole come «emergere» (es. 3: «ancor più nettamente emerge il problema di una tutela dei diritti») o come «risultare» (es. 5: «sono risultate nettamente maggiori»).

Esempi

(1) Eppure basta la diversa collocazione dell'aggettivo per determinare due interpretazioni **nettamente** diverse del nome pressione, come “pressione atmosferica” e “pressione sanguigna”. [UMAN.; MANUALE]

(2) Coerentemente con il loro maggiore contenuto in inclusi litici di elevata densità, per i campioni della cava Lodolina sono stati ottenuti valori **nettamente** minori. [SCIENT.; ARTICOLO]

(3) In questo contesto emergono rilevanti problemi di garanzia della concorrenza e di tutela dei diritti del consumatore, ma ancor più **nettamente** emerge il problema di una tutela dei diritti di cittadinanza delle persone e del loro diritto alla riservatezza dei propri comportamenti. [GIUR.-ECON.; MANUALE]

(4) Quest'opera si distingue **nettamente** dalla tradizione della retorica classica e mostra un

particolare interesse per le tecniche più propriamente linguistiche. [UMAN.; ENCIC.]

(5) Di conseguenza, le densità di questi campioni sono risultate **nettamente** maggiori di quelle misurate nelle altre cave. [SCIENT.; ARTICOLO]

(6) Anche in questo settore, leggi di deregolamentazione e incentivi fiscali hanno **nettamente** favorito i fondi-pensione rispetto al risparmio individuale. [GIUR.-ECON.; ENCIC.]

(7) Le alterazioni del rapporto ventilazione/perfusione possono essere facilmente identificate: la respirazione di O₂ al 100% normalizza i valori di PaO₂ e quelli della differenza alveolo-arteriosa in pO₂ (**nettamente** aumentati, questi ultimi, durante respirazione di aria). [SCIENT.; ENCIC.]

Dizionari dell'uso

[Il Nuovo De Mauro](#)

[Sabatini Coletti](#)

[Treccani](#)

Note

La stesura della voce si basa su 27 occorrenze nel corpus DIA, presenti soprattutto nei subcorpora scientifico ed umanistico.

Per le funzioni dell'avverbio come intensificatore e avverbio di predicato, richiamate nel funzionamento, si vedano gli studi di De Cesare (2002; 2003), Ramaglia (2010) e Ramat, Ricca (1998: 192-193). In particolare si può notare che l'avverbio presenta due usi e due posizioni sintattiche distinte: come intensificatore ricorre sempre in posizione pre-aggettivale perché modifica degli aggettivi (ess. 1, 2 e 5); come avverbio di predicato è più mobile perché modifica il verbo e può trovarsi prima o dopo una forma verbale (ess. 3, 4, 6 e 7). Inoltre, come ha osservato sempre De Cesare (2020), il superlativo analitico del tipo «estremamente prezioso» (rispetto al sintetico «preziosissimo») svolge una funzione di intensificazione analoga a quella di «nettamente» e avverbi simili («radicalmente», «sensibilmente» ecc.), con la differenza che questi ultimi si applicano unicamente ad aggettivi o verbi dell'area semantica della differenza, del cambiamento ecc. (cioè, si può dire «nettamente migliorato», mentre suona male «nettamente bello»).

L'avverbio «nettamente», come altri termini che esprimono la funzione “indicare misura o grado”, è un esempio di metaforicità convenzionale applicata al discorso accademico: esso possiede infatti un significato di base concreto (relativo al concetto di ‘chiarezza, pulizia’), ma nel discorso accademico funziona come intensificatore metaforicamente esteso sul piano dei fenomeni; cfr. Sakr (2025).

Riferimenti bibliografici

- De Cesare A.-M. (2002), Intensification, modalisation et focalisation. Les différents effets des adverbes proprio, davvero et veramente, Peter Lang, Berna.
- De Cesare A.-M. (2003), “Una funzione del tutto particolare, quella di assolutamente e simili”, in «Revue Romane», 38, 2, pp. 179-214.
- De Cesare A.-M. (2020), “Superlativo analitico (estremamente) e superlativo sintetico (-issimo) nei testi accademici”, in J. Visconti, M. Manfredini, L. Coveri (a cura di), Linguaggi settoriali e specialistici: sincronia, diacronia, traduzione e variazione. Atti del XV Congresso SILFI, Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Genova, 28-30 maggio 2018), Cesati, Firenze, pp. 203-220.
- Ramaglia F. (2010), “Avverbi”, in R. Simone (a cura di), Enciclopedia dell’Italiano, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: [https://www.treccani.it/enciclopedia/avverbi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/#google_vignette](https://www.treccani.it/enciclopedia/avverbi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/#google_vignette)
- Ramat P., Ricca D. (1998), “Sentence adverbs in the languages of Europe”, in van der Auwera J. (ed.), Adverbial Constructions in the Languages of Europe, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, pp. 187-275.
- Sakr A.B. (2025), “Sulle funzioni della metafora nell’italiano accademico: un’analisi corpus-based”, in M. Dota, D. Mastrantonio, E. Salvatore (a cura di), Italiano accademico e dintorni. Studi a margine del progetto DIA, «Quaderni di Italiano LinguaDue», 7, pp. 181-203.

Autore

Alessandro Canazza

Ultimo aggiornamento

01/02/2026